

Attualità  
Cultura  
Informazione  
Spettacolo  
a Palombara Sabina

Mensile Indipendente • € 1,55 Omaggio  
Reg. Trib. Roma n. 306/95 anno X n. 4



DICEMBRE 2004



**OBIETTIVO AUGURA  
A TUTTI I SUOI LETTORI  
BUONE FESTE**

## Obiettivo

Attualità, cultura,  
informazione, spettacolo  
a Palombara

Periodico Mensile Indipendente  
Reg. Trib. Roma n. 306 del 16/6/95

anno X  
numero 4  
Novembre 2004

**direttore responsabile**  
BENVENUTO SALDUCCO

**direttore**  
DONATO RUGGIERO

**redazione**  
GIULIANO BELLONI,  
MARIO CATENA,  
ANNA IMPERIALI,  
OLIVIA MEZZANOTTE,

**hanno scritto in questo  
numero**  
ANNA MARIA ALBONI, NINO  
MODUGNO, MATTEO QUAGLINI,  
LILIANA TASSI, RENZO TOMMASI

**fotografie**  
GIULIO PALUZZI

**grafica e impaginazione**  
OLIVIA MEZZANOTTE

Stampato in proprio  
chiuso il 21/12/04

Per ogni commento o articolo  
di pubblico interesse che volete  
sia pubblicato scrivete a:

**Obiettivo - C.P. 79  
00018 Palombara S. (RM)**  
o inviate una e.mail a:  
**obiettivo.palombara@libero.it**

La collaborazione è del tutto  
volontaria e gratuita. Gli articoli ed i  
servizi sono pubblicati a seconda dello  
spazio disponibile e rispecchiano il  
pensiero degli autori e degli intervistati,  
che ne rispondono penalmente e  
civilmente.

Foto e manoscritti, anche se non  
pubblicati, non vengono restituiti.

## BRUNO E U DIALETTO

*'Gni tantu vao da Bruno e ghi dimanno "Che ne pensi?"  
Ghi metto 'n foggio 'n mani e issu 'nforca e lenti,  
eppo' comincia a legge, cerchenno de capi',  
quello che 'n dialetto io ho volutu di'.*

*U vardo, so' curiosa, perché dall' espresso',  
io me nne 'ccorgio subbitu com'è a prima 'mpressio'  
e se per casu ci sta che cosa che non va,  
issu ch'è praticu, me sa bbe' cosija'.*

*A vote se capisce, che se sta a divertì',  
perché tante parole e certi modi de di',  
so' daviro 'fficaci e so' propiu spassusi,  
solu grazie au dialetto e...quantu so' curiosi!*

*Ce tengo a fagghi legge quello che a vote scrivo,  
perché se nne rentenne e difatti nell' "Obiettivo",  
che de Palommara, ormai, è u giornale locale,  
da diversi anni cura a rubbrica "U Ciondale",*

*addo' scrive, 'n dialetto, fatti che so' passati,  
pubblica belle poesie e... tanti se so' 'nvojami  
e hau pigghiatu coraggiu a scrive 'n Palommarese  
co' 'naspettata passio' e 'ttaccamentu au paese.*

*Piace Bruno, è seguitu e ormai tra i lettori,  
dell' "Obiettivo", t'è tanti ammiratori,  
che quanno 'gni mese pigghianu 'stu giornale,  
vau subbitu a vede' se ha scrittu a nnu "Ciondale".*

*Ma mo 'n è più solu, perch' è da 'n po' 'e tempu,  
che ari contribuisciu e Bruno è contentu,  
de sapì che u dialetto non se vo' fa morì,  
perch' è parte de nu e non po' spari'.*

*E' bellu che u dialetto è 'ngura vivu e parlatu,  
che piace e 'n è viro che ce ll'emo scordatu,  
o appartie' solu a 'e generazziuni passate.  
E' signu ch' "e radici 'n se so' fracciate!"*

*Liliana Tassi*

Febbraio 2004

# I.T.C. E I.P.S.S.A.R. UNA SCUOLA IN ESPANSIONE

di Anna Maria Alboni

Abbiamo salutato con piacere l'affacciarsi in edicola di Obiettivo, ritenuto una voce importante per il nostro paese, un modo per rendere più forti i legami tra gli abitanti di Palombara, che possono partecipare o essere resi partecipi degli eventi, degli umori della vita cittadina.

Anche la nostra scuola, come avvenuto in passato, pensa di poter riaprire un filo diretto con questa pubblicazione, raccontando "fatti e misfatti" dei giovani che hanno scelto di continuare gli studi a Palombara e lanciare dal "colle" su cui si eleva l'edificio, un messaggio alla città.

A tutt'oggi l'Istituto superiore "A. Petrocchi" accoglie l'Istituto Tecnico Commerciale, con due sezioni complete, per un totale di 10 classi. Nello stesso edificio, in costante crescita, si trova l'Istituto Professionale Alberghiero, con 7 classi prime e 5 classi seconde. Mentre per il Commerciale il bacino d'utenza è limitato ai comuni limitrofi, per l'Alberghiero, gli studenti arrivano dall'area di Tivoli-Guidonia e dal versante di Monterotondo e Mentana. Ogni mattino sbarcano dagli autobus più di 500 alunni ed è una vera gioia vedere questa onda vivace e multiforme di giovani che prorompe per la salita di via De Gasperi.

L'Istituto Alberghiero è un tipo di scuola che ha bisogno di strutture e di un'organizzazione particolare che richiedono impegno fattivo, non solo da parte dei diretti interessati, ma anche dagli Organi Istituzionali locali, provinciali e regionali, per poter potenziare la scuola di ampi ed attrezzati laboratori, diventando un fiore all'occhiello, un'importante risorsa, non solo per il paese, ma anche per il territorio.

Mentre per l'IPSSAR le richieste di

iscrizione sono notevoli, per l'ITC negli ultimi anni si è registrato un calo, per questo è necessario sostenere e mantenere almeno le due sezioni esistenti. In vista dell'attuazione della riforma, tutti gli istituti tecnici diventeranno Licei, in particolare il commerciale diventerà Liceo Economico, per questo, il nostro corpo docente sta lavorando per non farsi trovare impreparato, incrementando quei settori legati alla peculiarità dell'indirizzo e soprattutto stabilendo un più forte legame con il mondo del lavoro e con il territorio.

E' nostra intenzione continuare a collaborare con Obiettivo, fornendo gli scritti che i ragazzi desiderano pubblicare per far sentire la loro voce. Buon lavoro a tutta la Redazione di Obiettivo e grazie per non aver chiuso i battenti.

## La nuova Coldiretti a Palombara Sabina

di Arianna Gentili (classe IV B)

Domenica 14 novembre 2004, alla presenza delle autorità comunali, provinciali e regionali è stata inaugurata la nuova sede della Col diretti in via Garibaldi n.15, presidente il Sig. Simone Gentili.

La Coldiretti è una forza sociale fortemente radicata nella regione e rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana, ambientale. Il suo obiettivo è quello di garantire alle imprese opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agri-

coltura con gli interessi economici e sociali del paese. La sua strategia è scegliere il sistema della concertazione, fulcro di ogni moderna democrazia economica, in tutte le sedi di confronto economico-politico: con il governo, con gli enti locali, con le istituzioni comunitarie.

La Coldiretti ha individuato due principali linee di sviluppo economico della campagna romana:

- Impresa verde: costruzione di un sistema di imprese che sia competitivo sul mercato, con la realizzazione di profonde riforme strutturali dell'agricoltura nel campo della fiscalità, del credito, dell'organizzazione economica dei prodotti del mondo del lavoro e delle infrastrutture. L'Impresa verde offre inoltre un insieme di servizi e strumenti che mette a disposizione delle imprese che vogliono affermarsi sul mercato.

- Campagna Amica: un progetto per un'agricoltura impegnata in un dialogo con il cittadino consumatore che si propone di favorire lo sviluppo locale per tutelare l'ambiente, curare il paesaggio e migliorare la qualità della vita. Il progetto si propone di tutelare la qualità dei prodotti, favorendo tutte le iniziative che garantiscono il consumatore e facilitano la sua libertà di scelta alimentare (etichettature, origine, pubblicità, assenza di OGM) e di promuovere i prodotti tipici e la vera alimentazione "made in Italy", come risorsa economica, ambientale e culturale del paese.

A questo proposito il 15/03/04, l'Ufficio di Palombara S. ha presentato una proposta di delibera al Comune sulla questione degli Organismi geneticamente Modificati. Il testo, omogeneo a livello nazionale, è stato approvato all'unanimità e sancisce il netto ed incondizionato rifiuto degli

OGM allo scopo di valorizzare la tipicità, la tracciabilità e salubrità dei prodotti.

La Coldiretti sostiene quindi con forza la tracciabilità del prodotto, con un sistema di completa trasparenza in tutte le fasi del percorso dal campo alla tavola, prevedendo in etichetta l'indicazione che riporti all'origine del prodotto e del produttore. Ciò con un doppio vantaggio: da un lato il consumatore è in grado di compiere scelte consapevoli, dall'altro il produttore ha la possibilità di far emergere il valore aggiunto legato in modo indissolubile al territorio.

.....

## L'I.T.C. e il suo territorio

di Roberto Bartolomucci

Nell'ambito della conoscenza del territorio sabino: ambiente, storia, economia e politica, la classe IV sez. B dell'ITC, sta portando avanti un progetto di riforme integrate, al fine di migliorare la qualità della vita delle popolazioni presenti.

Il progetto prevede, inizialmente, la conoscenza di tutti gli attori locali, sia pubblici che privati, che operano nel contesto socio-economico della Sabina romana. Successivamente prevede di entrare in rete attraverso la concertazione con le Istituzioni, per creare un distretto capace di sviluppare economie eco-compatibili e valorizzare le risorse territoriali.

La classe si avvale dell'Obiettivo Cerere - iniziativa affiancata al progetto "Campagna Amica" con il quale la Col diretti sancisce e rappresenta un ulteriore passo avanti nel processo di avvicinamento fra scuola ed imprese agricole, già avviato dalla Federazione romana ed ulteriormente approfondito con la creazione di altre oc-

casioni di conoscenza e dialogo, con l'integrazione nel progetto anche di altri attori territoriali.

La scuola si propone quindi di sperimentare forme di continuità nei percorsi tra la scuola inferiore e superiore e intende organizzare eventi finali in grado di fornire spunti di riflessione sul territorio, percorsi formativi spendibili in termini di crediti formativi riconosciuti tanto dal sistema impresa che dalla scuola. Con tutto ciò si intende realizzare un sistema educativo e formativo a rete, attraverso un distretto scolastico di poli didattici integrati che interagiscono con l'economia del nostro territorio.

.....

## IPSSAR: studenti al lavoro

di Lucci Cinzia, Assaf Maysam, De Santis Jacopo

Oggi 14/11/2004, nel bel castello del nostro paese, c'è stata una degustazione di vini tipici di Palombara Sabina e dintorni.

Noi ragazzi della scuola superiore IPSSAR di Palombara Sabina, siamo andati a servire i vini con tanto di divisa e per noi è stato come essere a scuola.

Sono le 10:00 di mattina, noi ci mettiamo dietro i banconi che accolgono bottiglie di vino e decorazioni molto carine. La mattinata per noi ragazzi purtroppo è stata abbastanza noiosa, perché la gente che partecipa alla manifestazione è poca.

Verso le 13:30 a turno andiamo a mangiare in un'altra sala del castello, dove si tiene la degustazione di prodotti mangerecci appena finito di mangiare, ci ritroviamo tutti alle nostre postazioni con i rispettivi vini da servire.

Finalmente si intravede qualcuno che vuole assaggiare i vini che sono in bella mostra, la gente però deve prima acquistare il bicchiere per poter degustare i vini che sceglie.

Purtroppo verso le 14:00 rimaniamo solo in tre perché i nostri compagni non si possono fermare fino alla sera. Alle 17:00 la gente si fa sempre più numerosa e, oltre a degustare, acquista dei vini. Ad un tratto entrano degli strani personaggi, due musicisti con degli abiti medievali che naturalmente suonano melodie medievali. Poi seguono tre cerasare in abiti tradizionale, altre signore, invece, portano dei dolci tipici del paese.

Ormai la sala dove noi siamo a servire è colma, ma è arrivata l'ora di andare via perché sono le 18:00, salutiamo i somelier che ci hanno aiutato e che sono stati veramente simpatici anche se all'inizio sembravano un po' troppo "professori".

.....

**Domenica  
8 Gennaio 2005,  
ore 18,00,  
il Parco Regionale  
dei Monti Lucretili  
con la collaborazione  
del Centro Visita di  
Palombara Sabina,  
invita tutti  
a partecipare presso  
la Sala delle  
Capriate  
del Castello Savelli  
al Concerto della  
Corale Polifonica  
Marcellinense  
che si esibirà con  
brani e motivi  
natalizi.**

Riceviamo e pubblichiamo il seguente volantino del 7 novembre 2004 del Partito della Rifondazione Comunista Circolo "E. Imperiali" Palombara Montorio

## PRESERVIAMO IL CONVENTO COSTITUIAMO UN COMITATO CITTADINO

di Lino Imperiali

Il consiglio comunale, il 24 settembre, con voto unanime dei 14 presenti, ha approvato il "progetto guida denominato Realizzazione di nuove strutture all'interno del cimitero del capoluogo" per l'appalto dei servizi integrati (tecnici, amministrativi, finanziari e legali)

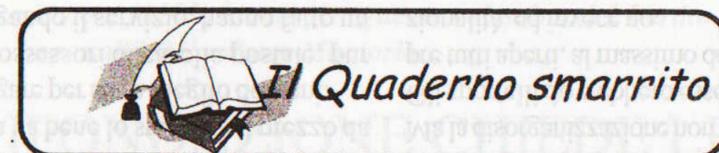
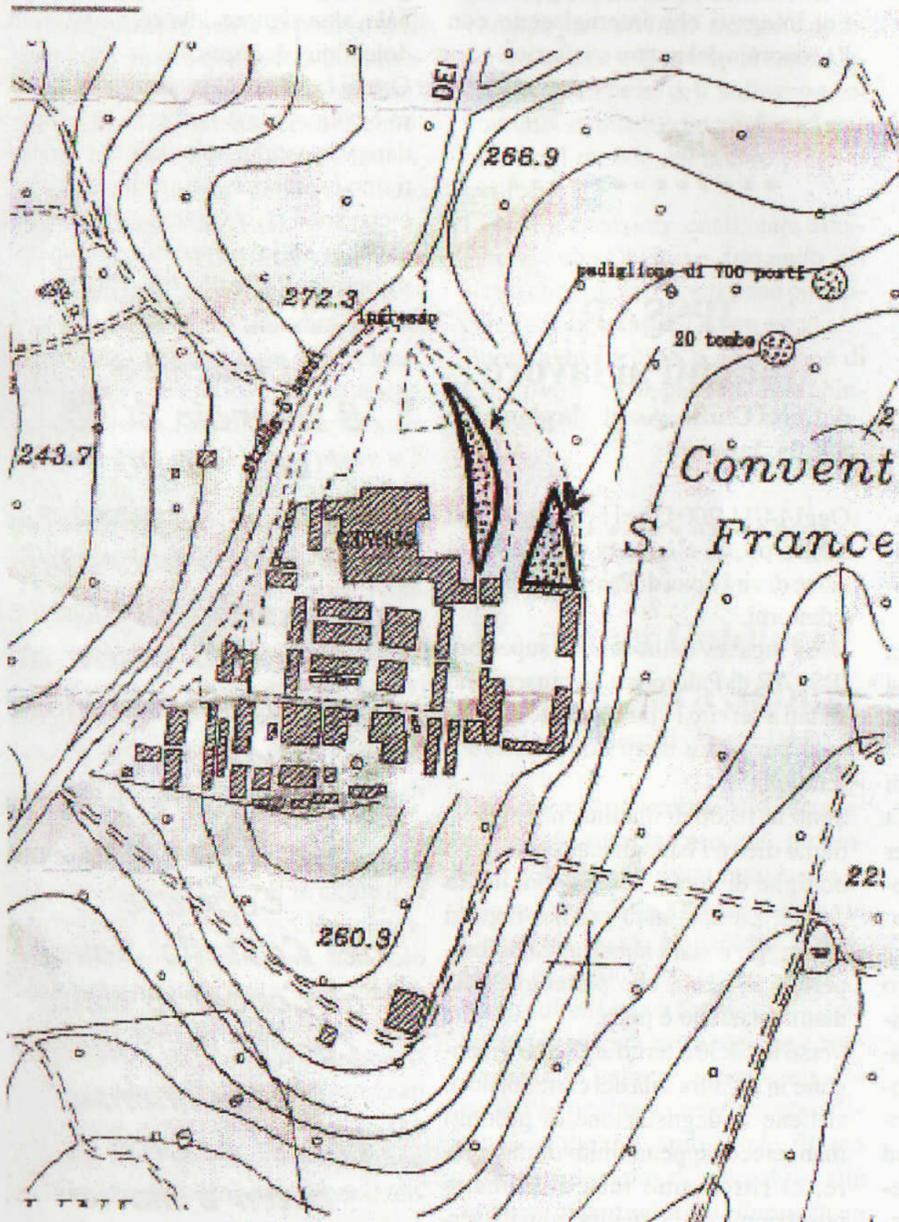
redatto dall'Ufficio Tecnico comunale per • 2.026.400 (lire 4 miliardi)". La maggioranza e la minoranza con questo atto, per la costruzione di oltre 700 loculi e 20 tombe, hanno implicitamente riconosciuto le loro incapacità ed appaltano i lavori a terzi, dalla

progettazione alla vendita; Rifondazione Comunista ricorda loro le negative esperienze precedenti (Damiani, Socospei).

Rifondazione Comunista, per ora, non entra nel merito dell'appalto, ma contesta la scelta dell'area interessata alle nuove strutture ed il progetto stesso del lunghissimo colombario a ridosso della scarpata sulla destra: l'area in questione è quella a sinistra dello ingresso, al di sotto dell'attuale parcheggio. Questa soluzione, condannerebbe definitivamente il convento di San Francesco, nostro piccolo tesoro, all'inutilizzo totale venendosi a trovare totalmente incastonato nel Cimitero.

Rifondazione Comunista propone di: A) individuare, attraverso un Piano Regolatore, di cui il cimitero è sprovvisto, pur essendo obbligatorio per legge, una diversa area di espansione; B) lasciare lo spazio destinato a tale progetto a parcheggio prevedendone un nuovo accesso; C) mantenere l'attuale utilizzo fino al giorno in cui si disporrà del cimitero ampliato con diverso ingresso e del convento completamente restaurato.

Rifondazione Comunista propone la costituzione di un Comitato cittadino per bloccare da subito tale progetto e salvare il monumento dalla sua inutilizzabilità. Non sappiamo quale uso si potrebbe fare, in futuro, del convento francescano, ma sappiamo che questa opera lo condannerebbe. Cittadini contattateci!



di Giuliano Belloni

Ho avuto subito questa sensazione, già dalle prime volte che ho iniziato a scribacchiare.

I pensieri, le idee, sono riflessi quanto meno associabili all'entroterra naturale, disciolti magari in una malinconia subito rappresa e coagulata dalle colline solide e sabine.

Il mio piccolo spazio di scrittura è raddoppiato poi man mano da uno spazio mistico che in un modo o nell'altro è collegabile ed ha i confini con i Romani, gli Etruschi.

Il mio esile filo di scrittura corre, rincorre, percorre le penisole del vivere, rimandandomi ogni giorno ad un'origine che può essere benissimo il mio luogo, il mio vero punto di nascita su questa strana terra che abbiamo così pronta ad esaudire i nostri voti e così tuttavia misteriosamente deludente.

Da ragazzo in campagna mi divertivo a cercare di rovesciare le zolle fumanti che il vomero ne aveva appena scorticato la crosta, per guardare sotto la pozza dell'irrazionale i fantasmi o il pensiero magico degli gnomi. Materialmente staccavo la forma delle aderenze, per liberare lo spirito di quel male che a volte si direbbe ristagnare anche negli aspetti più felici della vita. Se penso come il nostro piccolo paese ai tempi remoti, abbia espresso la sua volontà di vivere con la costruzione di forme che passano dalla chiesa di san Biagio alla piazza, al castello, alle corti, ai giardini, sembrando che tutto dovesse rispondere ad un ordine di "arte".

Se provate a percorrere a piedi qualsiasi strada magari in una giornata di poco traffico, si ascolta benissimo i rumori della sera, il clacson dei grilli, i lamenti degli olivi straziati dal dolore delle passioni.

Questo ci fa capire che qualunque strada prendiamo o in qualunque luogo noi andiamo siamo prossimi ad un

centro non perché forse abbiamo raggiunto la mèta desiderata ma perché i luoghi non sono altro che ponti gettati sul e dall'infinito. Quindi lo scrivere non è solo un vortice dove attirarvi l'abisso ma un'occasione di continua esperienza. Le mie parole sono alleate con l'esperienza e quasi complicità con essa.

Quando sono nato i miei genitori abitavano in via Gorizia. Una casa poverissima ma la finestra della camera da letto aveva un ruolo di torre di vedetta dove vi transitava tutto il mondo. Nella parte nord si poteva osservare villa Irene e da lì come dopo aver preso slancio e forza il panorama di Cretone e fino giù giù il Soratte e i meridiani dell'infinito.

La cucina invece aveva lo sguardo sulla via dove ero solito osservare i giochi dei ragazzi, a pallone, a campana, alla guerra.

Ricordo bene che inghiottivo tutto quello che osservavo. La finestra della cucina è stata sicuramente un crocevia di riflessione e di poesia.

Per molto tempo ho ritenuto che la poesia dovesse essere quella finestra. Mi sembrava che la poesia fosse un vetro attraverso il quale si potessero vedere molte cose, forse tutte le cose. Però un vetro e il fatto che il vetro fosse trasparente non era più importante del fatto che il vetro in mezzo, mi isolasse e mi difendesse. I giochi erano al di là del vetro ed io al di qua. Credo che non riuscirò mai a fare capire la straordinaria delizia di questa situazione.

Quello che è certo, comunque, è che quando ho iniziato a scrivere la mia più grande aspirazione era di trovare quel tipo di delizia o se si vuole di privilegio: di ogni poesia aver voluto fare un osservatorio, difesissimo e trasparente.

Un osservatorio per guardare la vita

e forse per non viverla. Naturalmente quello che io considero la poesia viene dopo.

Ma la faccenda non è ancora del tutto risolta, almeno nel mio inconscio. La vera storia della poesia comincia con la rinuncia al sogno di felice autoemarginazione che ha dominato la mia adolescenza.

Piuttosto vorrei cercare e non solo per civetteria o per nostalgia di legare la fase diversa ai miei luoghi di nascita e mi accorgo che lo faccio di più mano mano che mi allontanano negli anni. Racconto un piccolo episodio, a margine di questo discorso.

All'inizio di via Gorizia c'era un orto quasi sorvegliato a vista da due simpatici pensionati. Questo piccolo orto era difeso da mura che a me sembravano invalicabili e ogni volta che notavo uscire o entrare i due, mi pareva che volessero ogni volta forzare il nucleo del mistero.

Quelle mura mi fecero pensar subito alle mura del Lazzaretto dei "Promessi Sposi", ma anche che il mio paese non è solo quello che io vedo, case, strade, piazze, gente ma anche storia di case, strade, piazze, gente che ormai non c'è più.

Il mio paese visibile è pieno di storia invisibile.

Questa storia poi a sua volta è piena di dolore. Credo proprio da questo momento sia entrato il dolore come la gioia con il carattere circolare, non vorrei usare la parola ecumenico. Però ho sempre ritenuto che la vita non sia qualcosa da cui si entra e si esce ma qualcosa che si attraversa con uno spazio finito e che alla fine ci si sta, indefinitamente, anche quando la vita teoricamente finisce.

Non è stolto pensare che i morti siano felici quando ripensano intensamente a noi e alla nostra vita.

# LETTERE ALLA REDAZIONE

Per ragioni di riservatezza non vengono riportati i nominativi degli estensori

Palombara Sabina 17.12.2004

Al Responsabile Ufficio TAR SU  
Al Sindaco  
All'Assessore ai Tributi  
Alla Giunta Comunale  
Ai Consiglieri Comunali  
Al Segretario Comunale  
del Comune di Palombara Sabina  
Al Garante del Contribuente  
Asso Valerio Staffelli  
Gabibbo Mediaset  
Mi Manda Rai Tre  
Mensile Obiettivo  
Al Corrispondente del Corriere della Sabina  
Al Corrispondente di Mondo Sabino  
Alla Procura della Repubblica  
c/o il Tribunale di Tivoli

Oggetto: Duplicazione tributo TAR SU abitazione principale

Egredi Signori,  
appare chiaro come codesto Comune abbia deciso di perseguire lo scrivente in modo scientifico e ricorrente. Evidentemente, per ragioni oscure e mai chiarite, i Responsabili del Servizio TAR SU, a seguire l'intera Amministrazione Comunale, che sul loro operato ripongono la propria fiducia, hanno deciso di riversare su di me tutto l'accanimento possibile, frutto di chissà quale frustrazione.  
Tutto è cominciato con le annualità 1996 - 1999, con le quali il Comune di Palombara Sabina, nella persona dell'allora Responsabile TAR SU Dr. Antioco Pintus, tentò di farmi pagare, duplicandolo, il tributo TAR SU per l'abitazione principale sita in via G. L. n. 4 o s. p. II n. 4 che dir si voglia.  
Diligentemente feci avere all'Ufficio Tributi le ricevute di pagamento della Tarsu dal 1994 al 1999, dimostrando l'infondatezza della richiesta (prot. 4329 del 14.02.2002 - prot. 13578 del 28.06.2002 - prot. 20891 del 04.11.2002). Dimostrai anche, grazie

all'anagrafe di codesto Comune, come l'errore era stato generato da una sovrapposizione di vari indirizzi causato dal mancato aggiornamento della toponomastica: "l'abitazione sita in questo Comune in S. P. II n. 4 - I° piano, di proprietà del Sig. P. A....si identifica nella medesima abitazione censita alla Via G. L. N. 4 - I° piano", tanto per citare le risultanze pervenutemi dai Servizi Demografici di codesto Ente.  
Lungi dall'aver risolto il problema, di facile comprensione anche agli occhi di un bambino, la situazione venne ad aggravarsi con le annualità d'imposta 2000 - 2002. Cambiano le annualità, cambia il Responsabile del Servizio, ma l'assurdo accanimento nei miei confronti resta immutato. Ancora una volta il Comune, questa volta nella persona del Dr. Gino Giuliano, tentò di farmi pagare due volte lo stesso tributo per lo stesso identico immobile, ricorrendo, anche in questo caso, all'"inganno" del doppio indirizzo.  
Diligentemente e pazientemente con la nota prot. 4184 del 26.02.2003 riproposi l'intera documentazione, integrata con una cronistoria riepilogativa dell'accaduto e restai in giobbesca attesa.  
Nulla ricevendo, il 26.03.2003, prot. 6607, riproposi la questione per l'ennesima volta nel tentativo di capire le ragioni del rifiuto del Comune di Palombara Sabina di apportare le giuste e sacrosante rettifiche ed annullare i provvedimenti duplicativi del tributo già assolto o meglio già pagato.  
Finalmente il 14.04.2003 ricevetti la prima comunicazione ufficiale con la quale, ahimè, invece di risolvere la questione venivo informato che "l'amministrazione comunale sta procedendo al riesame della pratica in questione"; ancora!!!!!!  
Dopo un anno di silenzio, con l'amministrazione comunale che stava ancora procedendo al riesame della pratica, fui costretto ad un nuovo intervento per avere lumi, prot. 13573 del 25.05.2004. Nel frattempo, però, qualcosa era accaduto, qualcosa di molto importante

che servirà per dimostrare, in seguito, la malafede dell'Ente.  
Il 26.03.2003 mi rivolsi al Garante del Contribuente circa le annualità duplicate 2000 - 2001; il 06.06.2003 il Comune rispondeva al Garante annunciando la sospensione degli avvisi di pagamento; da sottolineare come venni a conoscenza di questa sospensione soltanto grazie al Garante, non una nota, una parola da parte del Comune.  
L'11.07.2003 mi rivolsi nuovamente al Garante circa le annualità duplicate 1996 - 1999; anche in questo caso il Comune informava (26.09.2003) del proprio operato il solo Garante, tenendomi all'oscuro del procedimento amministrativo - tributario in corso. Ricevuta l'informativa dal Garante, nella stessa si legge: "Si evidenzia che il contribuente in oggetto risulta effettivamente proprietario ed utilizzatore di una sola unità immobiliare destinata ad abitazione. ... L'errore in effetti si è verificato...in funzione della doppia intestazione della Via... ..si sta provvedendo all'emissione del relativo annullamento d'ufficio..." In sostanza viene riconosciuto l'errore e si dichiara di procedere all'annullamento d'ufficio delle richieste di pagamento non dovuto. Ricordiamoci di queste parole perché sono importanti per il proseguo della vicenda.  
Ritorniamo così al prot. 13573 del 25.05.2004 non avendo ricevuto alcun annullamento da parte del Comune, anzi!  
In barba ad ogni ammissione di errore da parte del Comune e all'esplicita dichiarazione che si stava procedendo all'annullamento d'ufficio delle errate richieste di pagamento, vengo iscritto a ruolo per un importo di 958,49 euro, tassa, sanzioni ed interessi, di un tributo, TAR SU, regolarmente assolto per le annualità 1996 - 1999, per le precedenti e per le successive. Alla faccia della buona fede; un vero e proprio tentativo di estorsione, frode e quant'altro possa venire in mente.  
Sono troppo severo?

(continua a pag. 4)

(continua da pag. 3)

forse!

Ma è anche vero che la pazienza ha un limite e il Comune di Palombara Sabina sta veramente esagerando con i suoi atteggiamenti provocatori.  
Sì, perché non è finita qui.  
E' di questi giorni la consegna da parte del Servizio Riscossione Tributi degli avvisi di pagamento relativi alla TAR SU 2003, provate solo ad immaginare cosa ho trovato nell'avviso; indovinato? Elementare!  
Secondo l'Ufficio Tributi del Comune di Palombara Sabina dovrei pagare la TAR SU una volta per la casa di Via G. L. n. 4 e un'altra volta, per la stessa casa, ma sita in S. P. II n. 4, ma lo volete capire o no che si tratta sempre della stessa casa?  
Dove sono andate a finire le belle parole del Dr. Giuliano: "Si evidenzia che il contribuente in oggetto risulta effettivamente proprietario ed utilizzatore di una sola unità immobiliare destinata ad abitazione. ... L'errore in effetti si è verificato...in funzione della doppia intestazione della Via..."; si son forse perse tra i cassonetti sporchi e puzzolenti destinati alla raccolta dei rifiuti urbani?  
Signori non credo più all'errore e nella vostra buona fede, qui c'è in atto un vero e proprio tentativo di estorsione, frode e latrocinio e chissà quanti contribuenti versano nelle mie stesse condizioni.  
A questo punto pretendo di sapere per quale motivo io debba pagare al Comune di Palombara Sabina due volte la stessa tassa sulla stessa casa.  
Se non siete in grado di spiegare razionalmente questa doppia imposizione dovete procedere immediatamente all'annullamento di tutti i provvedimenti emessi per le annualità dal 1996 al 2003, il tutto nel giro di 10 giorni, non uno di più, diversamente provvederò ad informare della vicenda l'autorità giudiziaria civile e penale per i provvedimenti del caso.  
Inutile dire che da onesto contribuente resto a vostra disposizione per ogni chiarimento, ma siccome la tentazione di menar le mani è sempre più forte, vi pregherei di rivolgermi al mio delegato che risponderà al telefono....  
Chiedendo scusa per lo sfogo, ma quando è troppo è troppo, invio distinti saluti. (originale firmato)  
P.S.: Quanto dichiarato è tutto documentabile.

Tornare a scrivere per Obiettivo è per me motivo di grande soddisfazione, per vari aspetti, primo fra tutti il piacere di riprendere attivamente un punto d'incontro con un "mondo comunicativo" che ha rappresentato per me un'importante esperienza formativa ed espressiva di notevole rilievo.  
Poi perché mi piace rilevare come il ritorno del giornale, stia a testimoniare una nuova apertura mentale e comunicativa di cui c'è immensamente bisogno, appoggiando fermamente l'idea che ciò rappresenti un momento di discussione critica ed educativa.  
Colgo pertanto l'occasione per i miei migliori auguri a tutti i membri della redazione per un nuovo ciclo ricco di soddisfazioni. Dopo questa necessaria quanto fondamentale premessa veniamo al nostro piccolo spazio.  
Ho riletto nei giorni scorsi, prima ancora che mi fosse chiesto di articolare nuovamente il mio pensiero su queste pagine, in tempi quindi non sospetti, gli articoli che scrissi tempo addietro per il giornale del nostro paese.  
Ho avvertito nel leggerli nuovamente la stessa partecipazione che misi allora nello scriverli. Devo dire che anche loro hanno arricchito il bagaglio di conoscenze ed opinioni che ogni giorno cerco di migliorare e costruire.  
E' proprio dalla partecipazione che voglio partire stavolta, per esprimere la mia idea. Partecipare è per me fondamentale, una conformazione vitale, dalla quale non possiamo prescindere e che dobbiamo costituire come nuova mentalità da far crescere. Tutti noi partecipiamo a qualcosa che intimamente ci colpisce, coinvolgendoci con grande entusiasmo in quello che facciamo.  
Da un dibattito culturale, ad un evento sportivo, passando per un incontro con gli amici o con la persona da noi amata. In ognuno di questi momenti dobbiamo ricordarci l'importanza di quelli che sono gli elementi che caratterizzano la partecipazione.  
La prima fondamentale caratteristica per partecipare è quello di credere fermamente nell'attività o nelle attività che intraprendiamo lungo il percorso della nostra esperienza, nelle persone che conosciamo, nei luoghi che visitiamo, nelle esperienze che facciamo.  
Tante volte in un momento di personalissima intimità ci siamo chiesti cosa poi significhi credere in qualcosa o qualcuno, e quale fosse il motivo che spontaneo nasceva in noi per surrogare la tesi del credere in ciò che ci circonda.

Appunto credere è avallare una tesi, portarne avanti i contenuti, le idee, i modi per porgere all'altro un mondo che ti appartiene.  
Una tesi a ben vedere non è solo lo strumento d'arringa consono agli avvocati, ma un tramite comunicativo, un canale di preferenza nel quale inglobare i più sconfinati e profondi concetti, presentati da termini, frasi, citazioni, parole e gesti che sono dei supporti di grande suggestione del pensiero.  
Pensateci bene un libro anche il più strambo ha una sua tesi che lo scrittore dipana tra le pagine, ognuno di noi fornisce la sua tesi su diverse questioni, chiamiamole così, dal prezzo della benzina al problema economico nel mondo, dal goal in fuorigioco ai grandi fatti che hanno caratterizzato la storia mondiale.  
Vorrei esortare come mia tesi quindi, in queste righe, la capacità di argomentare sempre una tesi, qualsiasi essa fosse, sviscerandone i contenuti e gli elementi costitutivi.  
Questo perché credo fermamente nel confronto delle idee e non nel dogma, ma attenzione quando si afferma una tesi è necessario per onestà conoscere l'antitesi e i suoi sviluppi.  
Pensate a quali grandi aperture mentali possono essere in nostro possesso se oltre a creare una tesi ci creiamo anche il contraddittorio, per contraddire l'altrui pensiero.  
La forza di ciò muove il mondo e crea la partecipazione attiva, prima di tutto con noi stessi e in secondo ma non trascurabile luogo con l'altro, architetto delle fondamenta nelle quali forgia l'opposto pensiero.  
Francamente in queste righe e su queste pagine non ho molta voglia di stare a disquisire su cosa fate e su dove siete quando partecipate, anche al più stupido dei giochi, m'interessa piuttosto l'anima che in voi profonda trasparenza dal momento in cui decidete che non è più tempo di stare da una parte e costruite parola per parola, attimo per attimo la vostra tesi.  
Vi può animare uno spirito di lotta, un senso di rivalsa, un moto di gratitudine, un momento di gioia, un senso d'incompiutezza ed altri che sono le roccaforti nelle quali nascono e si difendono i tratti di personalità che ci appartengono.  
Troveremo il modo prossimamente di parlarne più diffusamente e forse tratteremo argomenti più specifici, perché non basta una tesi di pensiero ne occorre anche una d'intelletto.

Matteo Quaglini

**Poste: è caos**

## Tra il giusto disagio e l'ingiusta disorganizzazione

di Donato Ruggiero

Non è la prima volta che ci troviamo a parlare, nel bene e nel male, delle Poste Italiane ed in particolare dell'ufficio di Palombara Sabina.

Questa estate la polemica infuriava circa il mancato recapito della corrispondenza nelle zone di campagna, prive della toponomastica e della numerazione civica, colpevole il Comune di Palombara Sabina.

Oggi la nostra attenzione si concentra sulla nuova e provvisoria localizzazione dell'ufficio postale.

Nel tentativo di rifarsi il trucco, di apparire più moderne, più efficienti e meno "carrozzone", le Poste Italiane vestono di nuovo i propri uffici.

A questo cambio di abito non poteva sottrarsi l'ufficio di Palombara Sabina, che è stato provvisoriamente spostato all'interno di un prefabbricato nei pressi delle scuole medie.

Naturalmente questo spostamento è il prezzo da pagare per avere tra qualche mese un ufficio rinnovato, ripulito e magari (sic!) più efficiente.

Così deve essere? E sia!

Eccoci allora intrappolati (i più fortunati) all'interno di un prefabbricato, oppure a fare la fila all'esterno in mezzo al fango, perché non si è avuta la decenza di asfaltare l'ingresso e l'uscita dell'ufficio.

Ma va bene lo stesso, è il prezzo da pagare per stare meglio domani.

I possessori di casella postale, pur pagando il servizio, hanno fatto un passo indietro, costretti a fare la fila per ritirare la posta, perché le cassette a loro disposizione nel prefabbricato non ci sono.

Ma va bene lo stesso, è il prezzo da pagare per un domani migliore.

I possessori di bancoposta sono avvelenati.

Abbiate pazienza.

Lo sportello bancomat è stato provvisoriamente eliminato, proprio adesso che si potevano pagare anche le bollette. Eccoli allora tutti in fila per un prelievo che fino a qualche giorno fa poteva essere fatto comodamente a tutte le ore del giorno e della notte. Tutti in fila ad ingrossare le già interminabili file agli sportelli.

Ma va bene lo stesso, il domani sarà migliore e poi a Natale siamo tutti più buoni.

Insomma i disagi sono notevoli e il caos regna sovrano, ma per un domani migliore siamo disposti a sopportare tutto e a dimostrare piena solidarietà agli impiegati dietro lo sportello, che finalmente possiamo guardare "dall'alto in basso" (considerata la foggia del bancone).

Ma c'è qualcosa che non può essere tollerato; come in tutte le cose c'è un limite, oltre il quale la tolleranza non può andare.

Non è tollerabile uno sportello sempre chiuso.

C'è disagio? Va bene.

Ma la disorganizzazione non va bene. Gli sportelli dovrebbero essere sempre tutti aperti, al massimo della funzionalità, ed invece no.

Ma quello che è ancor più strano e fa veramente rabbia è ritrovare gli impiegati di Palombara Sabina in al-

tri uffici della zona.

Fossero ammalati, passi!

Fossero in ferie, passi!

Invece no, vanno ad ingrossare le file di altri uffici mentre a Palombara gli sportelli sono chiusi.

Giorni fa siamo andati in un ufficio qui vicino, nel tentativo di trovare meno fila, abbiamo dovuto subire le angherie degli utenti locali che per qualche oscura ragione avevano la precedenza sui palombari e per giunta trovare dietro lo sportello impiegati dell'ufficio di Palombara, mentre a Palombara, nonostante il caos, uno sportello era chiuso.

La domanda sorge spontanea, passatemi la banalità: per quale ragione chiudere sportelli in un ufficio già di per sé disagiato e mandare gli impiegati a lavorare altrove?

L'episodio appena descritto non è capitato soltanto a noi e non è ripetuto in altri uffici della zona.

Ci sarà pure qualcuno deputato a dirigere e ad organizzare gli uffici postali del circondario e allora a questo qualcuno diciamo: vanno bene tutti i disagi che il rinnovo dei locali ci sta procurando, ma almeno fate in modo di lasciarci i nostri impiegati, anche noi abbiamo diritto ad essere serviti senza fare code interminabili.

Un po' di considerazione per noi poveri utenti, ma soprattutto un po' più di organizzazione.

Spogliare un altare per vestirne un altro...che assurdità!!!!

Riceviamo e pubblichiamo il seguente volantino del Partito della Rifondazione Comunista Circolo "E. Imperiali" Palombara Montorio

## RIFONDAZIONE CHIEDE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE AI TRIBUTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE HA RIGETTATO L'APPELLO LA VICENDA ICI '93 SI CHIUDE: AVEVAMO RAGIONE!

di Lino Imperiali

A nulla erano valsi gli appelli di Rifondazione Comunista affinché l'amministrazione comunale chiudesse la sciagurata vicenda della liquidazione ICI '93 riguardante la differenza dell'1,5%. Lo avevamo chiesto con volantini dal 2001; avevamo spiegato ai partiti di maggioranza, nell'estate del 2003, perché quella richiesta non era legittima; lo avevamo ribadito una decina di giorni fa ai partiti di maggioranza: Ds, Margherita e Socialisti Italiani. Oggi, la Commissione Tributaria Regionale, riconoscendo valida una nostra pregiudiziale, con la sentenza 33/29/04 del 05/10/2004, ha rigettato l'appello del Comune.

Per meglio capire cosa sia avvenuto facciamo una sintesi del più vasto contenzioso tra Comune e cittadini mai verificatosi (viene da ripensare al processo dei frutti con l'osso e i frutti senz'osso).

Nel 2000 il Comune avvia, come da prescrizione del Co.re.co., la lotta all'evasione in seguito al dissesto e notifica 4.849 avvisi di liquidazione, chiedendo una differenza dell'1,5% sull'ICI del 4,5% pagata nel '93. Dei 4.849 cittadini, 1.109 pagano (forse per non avere altri fastidi), 847 ricorrono alla Commissione Tributaria Provinciale e 2.433 non fanno assolutamente nulla.

La Commissione tributaria provinciale inizia a dare ragione ai cittadini ed il Comune trova il modo di chiudere 439 ricorsi in atto dicendo che i soldi dovuti

dal cittadino si compensano con quelli che lo stesso Comune deve a quegli stessi cittadini per l'abbassamento degli estimi catastali.

I rimanenti 408 cittadini che stanno vincendo, però, non possono stare tranquilli: il Comune si appella, intanto, al superiore grado di giudizio: quello regionale.

La Commissione tributaria Regionale, nel 2003, riconosce giusta la decisione della Commissione Provinciale e conferma la condanna del Comune.

A questo punto ci si sarebbe aspettati che l'assessore responsabile, il sindaco e tutti gli altri, accettassero la sentenza e chiudessero la partita.

Invece, rendendo felice (probabilmente) solo il tecnico incaricato di difendere il Comune, l'assessori decidono di continuare ad appellare anche altre sentenze e minacciano di continuare sino alla Corte di Cassazione.

A parecchi, dei 408 cittadini, è arrivata, da fine estate, una raccomandata, di parecchie pagine, di un professionista di Bagni, con la copia dell'appello presentato alla Commissione Regionale.

Rifondazione Comunista ha fatto presente, sempre con un volantino, che l'amministrazione stesse commettendo una illegittimità, in quanto la pretesa tributaria era ormai prescritta.

Nelle "controdeduzioni", una copia delle quali va al Comune, oltre a ribadire i motivi per i quali la richiesta dell'1,5%

fosse contro legge, avevamo rappresentato che il Comune non avesse adempiuto a precisi atti previsti dalla legge. Il Decreto Legislativo 504/92, quello che ha istituito l'ICI, prescrive che entro i due anni successivi (dicembre 2002) alla notifica dell'atto di liquidazione dell'ICI, il Comune debba, pena prescrizione, formare e rendere esecutivo il relativo ruolo. Il Comune non ha formato e reso esecutivo il ruolo per la liquidazione ICI '93, né per i 400 ricorrenti, né per i 2.433.

La Commissione Tributaria Regionale ha, per questo motivo, rigettato l'appello presentato, senza esaminarlo.

Assessore, quanto è costata complessivamente alla comunità questa sua posizione "leggera"? Quanto ha speso il Comune per spese postali, per il personale, per i professionisti incaricati di difendere il Comune? Quanto dovrà rimborsare il Comune ai cittadini? Visto che ha riconosciuto ai Cittadini il diritto al rimborso per la differenza degli estimi, perché non lo ha fatto? Non ritiene di dover rivedere anche la posizione sulle cartelle illegittime della primavera 2004?

RIFONDAZIONE COMUNISTA chiede all'assessore una chiara risposta e soprattutto che sin da lunedì 22 novembre il Comune invii alla Commissione Tributaria Regionale (dandone notizia ai cittadini interessati) l'atto di rinuncia agli appelli presentati.

ASSESSORE DIMETTITI

# IL COMUNE RUBA LE GALLINE L'ICI 1993 TRA IL DANNO E LA BEFFA

di Mario Catena

Sono passati quattro anni da quella notte di Natale quando il Sindaco di Palombara Sabina, Massimo Fieramonti, travestito nel più classico dei Babbo Natale, recapitò a tutte le famiglie palombaresi (esenti o evasori esclusi) l'oramai famigerato avviso di liquidazione ICI 1993.

A distanza di anni la storia non è finita e gli onesti contribuenti continuano ad essere torturati da questa Amministrazione, inesorabilmente bocciata dalla giustizia tributaria.

Forse dovremmo prendere la cosa con un po' più di serietà, ma come si fa? Oramai l'intera vicenda si colora di tinte tra il ridicolo e il risibile, tanto che viene da domandarci se al Comune sono ignoranti, cioè privi delle giuste nozioni in materia, o incompetenti; visti i risultati optiamo per entrambe le soluzioni.

Ripercorrere la vicenda sarebbe troppo noioso, ma chi volesse rispolverare i vecchi numeri di Obiettivo troverà tutte le notizie di cui abbisogna.

Mi preme invece sottolineare lo sfogo di alcuni cittadini che ci hanno scritto, mettere in luce la loro paradossale vicenda.

Nonostante il Comune abbia palesemente sbagliato nel fare i conti relativi all'ICI 1993, nel tentativo di incassare, ingiustamente, poche decine di migliaia di lire, il tutto rigorosamente provato, dimostrato e certificato, nonostante tutto dicevo, il Comune continua a chiamare in giudizio questi cittadini davanti alla Commissione Tributaria Regionale.

La domanda è: perché tentare di estorcere con la forza somme non dovute? Il trascinare in giudizio un onesto cittadino, per somme non dovute, non può essere paragonato ad altro che ad un tentativo di rubare le galline in un pollaio.

A questo becero tentativo di realizzare

un illecito guadagno si aggiunga che la Commissione Tributaria Regionale, con più sentenze, ha già bocciato il Comune.

Ovviamente tutte queste insensate manovre hanno un costo per il Comune, costo che ricadrà inesorabilmente sulle tasche di noi contribuenti, perché i professionisti incaricati di assistere il Comune in queste scellerate iniziative vogliono essere pagati per il lavoro svolto.

Non sarebbe ora che i brillanti consiglieri comunali di minoranza ed opposizione, se ancora esistono, facciano notare queste spese pazze a chi di dovere, magari alla Corte dei Conti?

La domanda attende risposta.

Ma ora facciamo parlare i fatti e i comuni cittadini.

Naturalmente non possiamo riportare tutte le lettere ricevute, non basterebbe l'intero giornale per contenerle, quindi riportiamo la più significativa, che in sostanza le racchiude tutte.

Per ragioni di riservatezza non verranno riportati i nomi degli interessati, fatta eccezione per i pubblici personaggi.

Palombara Sabina 17.12.2004

Al Responsabile Ufficio ICI

Al Sindaco

All'Assessore ai Tributi

Alla Giunta Comunale

Ai Consiglieri Comunali

Al Segretario Comunale

del Comune di Palombara Sabina

Al Garante del Contribuente

Asso Valerio Staffelli

Gabibbo Mediaset

Mi Manda Rai Tre

Mensile Obiettivo

Al Corrispondente del Corriere della Sabina

Al Corrispondente di Mondo Sabino

Alla Procura della Repubblica

c/o il Tribunale di Tivoli

Oggetto: ricorso in appello - racc. 12447714818-1 del 18.10.2004 e racc. 12574402021-8 del 16.10.2004

Egredi Signori,

in relazione ai ricorsi presentati dal Sindaco di Palombara Sabina, Dr. Massimo Fieramonti, avverso le sentenze n. 628/33/03 e 556/33/03 della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, con le quali veniva deliberato di accogliere i nostri ricorsi, proposti contro gli avvisi di liquidazione 1991 - ICI 1993, si ritiene necessario ed indispensabile evidenziare il sopruso e l'atteggiamento persecutorio perpetrato dal Comune di Palombara Sabina nei nostri confronti.

PREMESSO

1) Il Comune ispira la propria azione amministrativa alla trasparenza e pubblicità. (Statuto Comunale)

2) Fermo restando la responsabilità disciplinare, civile, penale e amministrativo-contabile prevista per tutti gli impiegati civili dello Stato, il Segretario comunale ed i dirigenti, nell'ambito delle rispettive competenze, sono responsabili degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni sottoposte al Consiglio comunale ed alla Giunta municipale. (Statuto)

3) I dipendenti assegnati alle strutture comunali che erogano servizi a diretto contatto con i cittadini devono adottare ogni possibile strumento per favorire e valorizzare le relazioni con l'utenza e migliorare la qualità dei servizi. (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)

4) L'amministrazione, nella persona del dirigente o del responsabile del servizio al quale compete la gestione del tributo o dell'entrata, può annullare totalmente o parzialmente il provvedimento ritenuto illegittimo nei limiti e con le modalità di cui ai commi seguenti. ... il funzionario procede all'an-

nullamento del medesimo nei casi di palese illegittimità dell'atto e in particolare nelle ipotesi di: ... errore di calcolo nella liquidazione dell'imposta... (Regolamento per l'accertamento e la riscossione delle entrate ordinarie)

VISTO le decisioni assunto dal Consiglio Comunale con la delibera n. 6 del 12 gennaio 2001: negli avvisi di liquidazione ICI anno 1993 con l'applicazione della maggiorazione dell'aliquota del 1,5% si riscontrano inesattezze di calcolo. Che l'imposta dovuta è stata calcolata sulla base di estimi errati...delibera... di rideterminare l'imposta ICI per l'anno 1993 correttamente rimodulata ai fini del rimborso con i nuovi estimi di cui al D.Lgs. 568/1993 e L. 342/00; di procedere ai rimborsi agli eventuali contribuenti aventi diritto...

CONSIDERATO

Il principio secondo il quale la mancata attuazione di una deliberazione consiliare da parte del responsabile di un servizio costituisce una omissione negli obblighi d'ufficio, così come costituisce un abuso del ruolo ricoperto attuare una deliberazione solo per una parte degli aventi diritto, come documentano atti ufficiali prodotti da codesto ente, veniamo al caso specifico.

Il pagamento ICI 1993, da noi effettuato, ammonta a £ 494.000; il Comune di Palombara Sabina pretende invece, ancora oggi, che la somma dovuta ammonti a £ 658.666, con una differenza a favore dell'Ente di £ 164.666. Un tale conteggio, pur applicando l'aliquota del 6 per mille, risulta errato, anche agli occhi di chi abbia poca dimestichezza con la matematica.

Vediamo cosa avrebbe dovuto fare un Comune serio, affidabile e soprattutto onesto, anche indipendentemente dalla delibera consiliare n. 6 del 12 gennaio 2001.

In primo luogo prendere la denuncia ICI 1993, contenuta nel modello 740, prodotta dai contribuenti. Da questa rilevare le proprietà immobiliari soggette ad ICI, per le quali era stato eseguito il pagamento relativamente alla quota di proprietà (50% trattandosi beni in regime di comunione), confrontarle con i versamenti effettuati, con le risultanze catastali ed emettere l'avviso di liquidazione, correggendo anche errori di calcoli. E questo non lo diciamo noi, ma lo enuncia chiaramente l'art. 11 del D.L.vo 504/1992; ma probabilmente al Comune di Palombara Sabina nessuno si è preso la briga di leggere quanto disposto dalla legge.

Se tutto questo fosse stato fatto con precisione e puntualità, senza inganni ed in buona fede e senza preoccuparsi di estorcere ai poveri contribuenti quanto non dovuto, la matematica avrebbe restituito le seguenti risultanze, decisamente contrastanti con le infondate, illogiche ed estorsive richieste dell'ente, anzi sarebbe emerso come nel 1993 l'ICI fu da noi pagata addirittura in eccesso, a causa di un errore riconducibile al Patronato assistente, con conseguente dovere per il Comune di effettuare il rimborso delle somme eccedenti:

(n.d.r.: vedi prospetto fondo pagina)

Per dovere di cronaca è bene sottolineare come l'errore matematico compiuto dall'Ente o da chi per esso, nel redigere l'avviso di liquidazione ICI 1993, era stato in passato più volte messo in evidenza con le seguenti comunicazioni:

prot. 1399 del 12.01.2001

prot. 1398 del 12.01.2001

prot. 4730 del 12.02.2001

prot. 13026 del 29.05.2001

prot. 13027 del 29.05.2001

prot. 14312 del 13.06.2001

prot. 13577 del 27.06.2002

prot. 13569 del 27.06.2002

prot. 13570 del 27.06.2002

Non pretendiamo che il Comune sia così zelante da rimborsare quanto pagato in eccesso, ma nemmeno vogliamo essere trasformati, per ragioni oscure, da creditori in debitori.

A questo punto è doveroso domandarsi le ragioni per cui 1969 contribuenti hanno potuto beneficiare dell'annullamento dell'errato avviso di liquidazione ed altri ancora, i cui ricorsi vengono discussi in questi giorni dalla CTP, stanno beneficiando di tale annullamento, mentre nei nostri confronti, il cui avviso notificato risulta palesemente infondato, continua l'accanimento dell'ente nel voler riscuotere, a tutti i costi, somme non dovute.

E' chiaro e lampante come il Comune di Palombara Sabina si stia accanendo, per ragioni non ancora chiarite, contro di noi, così come è chiaro che tale accanimento venga perpetrato in maniera continuativa dal Signor Sindaco, il quale, anziché utilizzare lo stesso metro per tutti i cittadini, ci costringe a costituirci presso la Commissione Tributaria Regionale per fronteggiare un atto iniquo ed infondato.

Cosa spinge l'Amministrazione Comunale a perseguire gli onesti contribuenti?

La domanda attende una risposta.

Ritenendo il ricorso in appello prodotto dal Comune, il quale può avvalersi di esperti e competenti professionisti, un atto di forza, finalizzato ad estorcerci somme non dovute, così da realizzare un illecito arricchimento per l'ente e per la ditta incaricata di redigere gli avvisi di liquidazione, nonché incaricata di redigere gli eventuali provvedimenti di annullamento, non resta che segnalare l'accaduto alle autorità giudiziarie competenti.

Confidando in un miracolo si inviano distinti saluti.

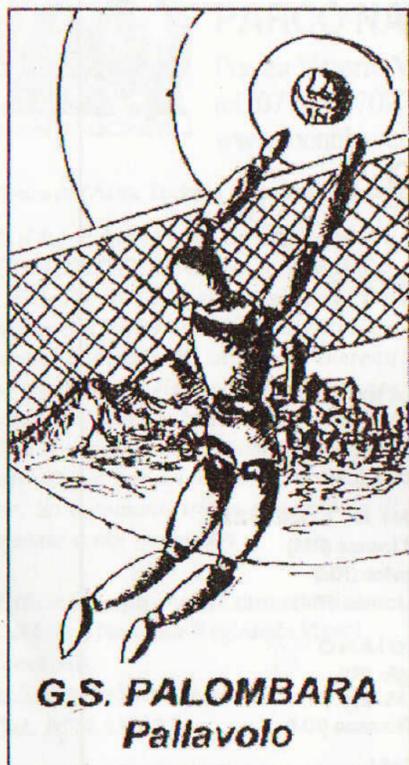
(originale firmato)

## DATI CATASTALI DEL CLASSAMENTO

Prog.	Cat.	Cl.	Consist.	Rendita	ICI	%	Tributo dovuto	Tributo Pagato
1)*	A/2	1	4,5 vani	540.000	324.000	100	144.000	377.000
2)	C/6	4	40mq	60.000	36.000	100	36.000	117.000
TOTALE							180.000	494.000

\* Abitazione principale [detrazione 180.000]

## PALOMBARA SPORT



proseguire nel campionato di vertice che la nostra formazione sta intraprendendo, come testimoniano i 12 punti fin qui conquistati.

Una delle partite maggiormente tirate è stata quella contro la squadra romana del Sales che ha giocato nel nostro impianto sabato 4 dicembre, presentandosi allo scontro diretto con 10 punti in classifica. Il match è stato equilibratissimo nel primo set dove in un'alternanza d'azioni a visto le due squadre arrivare ai vantaggi per decidere l'assegnazione del primo game della partita.

Il Sales è riuscito a prevalere per 28-26, ma le nostre non si sono perse d'animo e riorganizzate hanno messo in mostra una signora pallavolo nei successivi due parziali dominati con un gioco incisivo in attacco dove si sono distinte per le loro percentuali di realizzazione i due centrali Peloso e Di Bartolomeo e il martello Cervellini e con un gran lavoro a muro che nelle precedenti partite si era rivelato in alcuni frangenti un nostro punto debole.

Tutta la squadra ha lavorato con dedizione dall'opposto Gizzi, autrice di buone azioni, al libero Di Gennaro, precisa in ricezione e grintosa in difesa, al martello Ruggiero all'esordio dal primo punto e capace di buonissime giocate.

Avanti 2-1 e 10-2 nel quarto c'è stato un calo dovuto a qualche errore, Trapani ha inserito De Piccoli e Masci nel finale si è così giocato punto su punto con gli ospiti che hanno provato la rimonta tardiva. Partita vinta dal Palombara per 3-1.

Meno fortunato l'esordio dell'under 17 di Vittorio Rondinara che ha giocato fuori casa sul campo della Pro-juventude storica compagine di Monterotondo.

Le ragazze emozionante e tese non sono riuscite a produrre una pallavolo sui loro abituali livelli, che tanto aveva infiammato il tifo nella passata stagione.

Due set stentati e una rimonta tardiva nel terzo perso anche con un po' di sfortuna hanno determinato la sconfitta per 3-0. Siamo sicuri che le giovani giocatrici sapranno riprendersi già dalla prossima gara fuori casa contro il Castelmadama.

Servono calma e concentrazione e un po' di tempo per assimilare le novità tattiche apportate dal mister, credo che una volta risolti queste piccole contraddizioni la

squadra tornerà sicura di sé.

Termino con la presentazione degli altri gruppi agonistici che la società ha organizzato: under 13 mista allenata da Stefania Sgrulloni, l'under 13 femminile allenata da Katia Nazziconi, under 16 maschile allenata da Walter Trapani e terza divisione maschile allenata dal sottoscritto Matteo Quaglini.

Vorrei salutare con affetto e simpatia le allenatrici del nutritissimo gruppo di minivolley: Sara Peloso, Cinzia Zebi, Adele Fanelli che con competenza e professionalità si cimentano nell'impegnativo ma bellissimo compito di istruire alla pratica sportiva e al gioco, i bambini, la vera anima della società nostrana. A loro va il mio augurio di un'esperienza unica che ti arricchisce e che vedo stanno portando avanti con sano e contagioso entusiasmo.

Un saluto è doveroso anche a quanti lavorano nell'ombra affinché vada tutto bene e l'attività cresca, sono loro il motore della nostra macchina.

Matteo Quaglini



A.S.  
PALOMBARA  
CALCIO

a cura di Renzo Tommasi

## NOTIZIE CHE FANNO PIACERE

La Regione Lazio e la Provincia di Roma per la gioia dei tifosi palombari comunicano all'Amministrazione Comunale e alla locale società dell'A. S. Palombara Calcio che è stato approvato e finanziato il progetto per la sistemazione del manto erboso in fibre sintetiche del campo sportivo G. Torlonia. Dopo la tribuna coperta, i nuovissimi spogliatoi

## Un rito dei nostri giorni, la benedizione del mare a Itaca

di Nino Modugno

Ulisse ci avrebbe perso a non tornare a casa: la sua patria, Itaca, è un'isola favolosa.

Itaca compone con la vicina isola di Cefalonia uno dei 52 dipartimenti in cui si divide amministrativamente la Grecia; ha una superficie di 96 chilometri quadrati, pari a poco più del doppio di quella di Ischia e a poco meno di quella di Sant'Antioco. L'isola è prevalentemente montuosa (raggiunge gli 800 metri con il monte Kleisma) ed ha una linea costiera molto frastagliata, con profonde insenature. Le principali risorse sono l'agricoltura, l'allevamento ovino, la pesca e il turismo.

Itaca corrisponde perfettamente alla descrizione di Omero: niente piste per cavalli, ma sentieri da capre; poche spiagge, ma tante baie pittoresche; tante pietre, ma anche tantissimi alberi, cipressi e soprattutto ulivi, che scendono fino al mare.

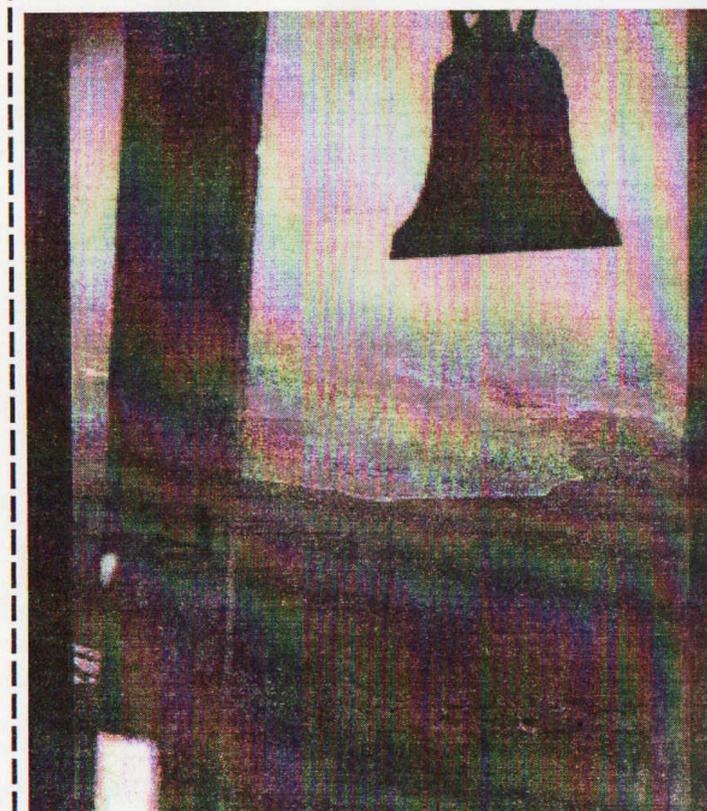
Ne parliamo in questo numero del giornale perché, unitamente al fascino delle sue leggende, alla bellezza del suo paesaggio,

alla pulizia morale dei suoi abitanti, alla genuinità dei suoi prodotti alimentari, alla salubrità del suo clima ventoso, al visitatore interessato a cogliere qualcosa d'inusuale, Itaca offre in questo periodo un rituale che si perpetua da secoli e che coinvolge coralmente la sua gente.

La mattina del 6 gennaio nel mare che frange il suo capoluogo, la cittadina di Itháki, ad alcune centinaia di metri dalla riva, un Pope, il sacerdote ortodosso, al termine di un rito pittorresco, procede alla benedizione del mare e lo fa tangibilmente, gettando in acqua un crocifisso istoriato di pietre preziose. Alcuni ragazzi allora s'immergono per cercare il crocifisso e per riportarlo alla superficie.

Il punto del lancio del crocifisso è a 38°22' gradi, la latitudine dell'isola di Vulcano. Si consideri che a Itaca, come a Vulcano, il 6 gennaio è inverno, che le mute in neoprene sono un'opportunità relativamente recente, che la cerimonia si ripete da secoli e s'intuisce come il rito si fonda su una partecipazione intimamente sentita. Il crocifisso lanciato dal pope è fissato

con una corda all'imbarcazione ospitante, come si fa con l'ancora. Il Pope non vuole correre rischi per il suo crocifisso, che abbiamo detto essere istoriato di pietre preziose, considerato che gli accidentati fondali di Itaca possono riservare infinite sorprese, come ogni punto della selvaggia e affascinante terra di Ulisse.



che possono ospitare contemporaneamente quattro squadre, due terne arbitrali, una infermeria ed infine una accogliente sala riunioni con annesso bar e tv, finalmente arriva la tanto sospirata "ciliegina" nella torta.

Ora speriamo che i suddetti enti ci facciano un ulteriore gradito regalo in un prossimo futuro. Aspettiamo da sempre una "tribunetta" nella locale palestra Comunale dove si giocano le partite di pallavolo della Società di Palombara. Ai dirigenti, agli atleti, ai tecnici, agli sportivi e perché no anche a noi di "Obiettivo" non resta che sperare e... sognare.

Riportiamo come di consueto i risultati degli ultimi incontri di calcio delle varie categorie:

**PRIMA CATEGORIA - Girone D**  
Palombara - Lunghezza 2-2 / Vicovaro - Palombara 6-2 / Palombara - Achillea 2-1 / Sanvitese - Palombara 3-1 / Palombara - Borghesiana 2-1 / Villa Adriana - Palombara 0-0 / Palombara - Affile 1-2.

**SECONDA CATEGORIA - Girone D**  
Cretone - Leonina 0-1 / Atletico Vescovio - Cretone 3-1 / Centrale del Latte - Cretone (sospesa) Cretone - Passo Corese 2-3.

**JUNIORES REGIONALI - Girone B**  
Passo Corese - Palombara 3-2 / Monterotondo - Palombara 3-0 / Palombara - Acquacetosa 1-2 / Fonte Nuova - Palombara 3-2 / Palombara - Sabina 1-1 / Villalba - Palombara 8-0 / Palombara - Boreale 1-0.

**ALLIEVI PROVINCIALI - Girone D**  
Castelnuovese - Palombara 2-0 / Palombara Bracciano 1-1 / Palombara - Castelchiodato 3-0 / Vic. Formello - Palombara 0-0.



## COMUNICATI STAMPA

## PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

Piazza Vittorio Veneto, 12, 00018 Palombara Sabina RM

tel. 0774/637027 - fax 0774/637060 - [monti.lucretili@parchilazio.it](mailto:monti.lucretili@parchilazio.it) - [info@parcolucretili.it](mailto:info@parcolucretili.it)[www.montilucretili.it](http://www.montilucretili.it), [www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it)

A cura dell'Area Tecnica Comunicazione del Parco Naturale Regionale Monti Lucretili

N.d.R.: Pubblichiamo di seguito alcuni COMUNICATI STAMPA pervenuti dall'Ente Parco. Ci scusiamo, sia con l'Ente che con i lettori se alcuni di essi sono ormai anacronistici in quanto inerenti manifestazioni già avvenute. Ciò è dovuto alla cadenza mensile con cui esce il nostro giornale. Riteniamo comunque opportuno, per esigenza di informazione, dare comunicazione al pubblico di quanto a noi pervenuto.

Ufficio Stampa - Area Comunicazione del Parco Naturale Regionale Monti Lucretili  
[info@parcolucretili.it](mailto:info@parcolucretili.it)  
Tel. 0774.637027

## COMUNICATO STAMPA N° 13-04

## "OLTRE 1 MILIONE DI EURO PER I PROGETTI DEL PARCO"

Partono le gare per i nuovi progetti turistico ambientali nel Parco dei Lucretili.

Dalla Regione Lazio finanziati con fondi europei Docup ed APQ7 sentieri pedonali, vivai e strutture per il pascolo.

Quattro diverse gare a pubblico incanto per un importo complessivo di oltre 1.000.000 di Euro sono state predisposte dal Consiglio Direttivo del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili presieduto dall'Ing. Graziano Di Budò. L'investimento ricade su progetti di carattere turistico ambientale, trasmessi dalla Regione Lazio con fondi europei nell'ambito DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006 e del Programma Quadro "Aree Sensibili: Parchi e Riserve" - APQ7.

"Sistemazione sentieri pedonali e

ciclabili nel Parco" è l'intervento ideato per il miglioramento dell'accessibilità nell'area naturale protetta, inserito nel programma di promozione delle politiche finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche per lo sviluppo dell'accessibilità.

Per l'area dei Comuni di Licenza e Percile è stato invece approvato il progetto per la realizzazione di un vivaio per le specie autoctone, un intervento di estrema rilevanza per le finalità istituzionali dell'Ente Parco.

Nell'area della Foresta Lago, sempre nel Comune di Percile, e nella Foresta Scandriglia, nell'area dell'omonimo Comune, sono state infine predisposte azioni per realizzare strutture per l'esercizio razionale del pascolo, inserito nelle politiche di conservazione e preservazione della natura e delle specie animali.

Con la gestione del Direttore Dr. Giuseppe Valeriani, le gare e poi i lavori verranno seguiti dall'Ufficio Tecnico dell'Ente.

I bandi di gara sono affissi nell'Albo pretorio dell'Ente e scaricabili dal sito ufficiale [www.parcolucretili.it](http://www.parcolucretili.it)

## COMUNICATO STAMPA N° 14-04

## "IL PROGRAMMA DELLA TERZA RASSEGNA MUSICALE NATALIZIA."

"I Cori del Parco: 5 gruppi corali polifonici e 15 appuntamenti per la nuova kermesse musicale promossa del Parco dei Lucretili. In scena canti popolari e musiche tradizionali.

E' stato presentato il programma della 3ª Rassegna Musicale Natali-

zia denominata "I Cori del Parco", l'evento musicale promosso dal Consiglio Direttivo, dalla Direzione Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili e con la Comunità del Parco, in collaborazione delle amministrazioni comunali e l'associazionismo locale dell'area protetta.

Il programma prevede ben 15 diversi appuntamenti, distribuiti equamente sul territorio della provincia reatina e romana, in un fitto calendario di eventi che vanno dal prossimo 19 Dicembre 2004 al 23 Gennaio 2005. In scena andranno le rappresentazioni della Corale Polifonica Marcellinese di Marcellina (che vanta un curriculum di oltre 500 concerti eseguiti in Italia ed in tutta Europa), il Coro Polifonico Mons. Serafino Pasqualini di Licenza, il Coro Polifonico di Poggio Moiano, la Corale Polifonica Lorenzo Perosi di S. Polo dei Cavalieri e la Corale di S. Cecilia di Vicovaro.

Tra le altre, in scaletta ci saranno anche le musiche di Bach, Mozart, Schubert, Mascagni e Lennon. Quindi, un appuntamento da non perdere sia per tutti gli amanti del genere, ma anche per quei cittadini e turisti che decidano di trascorrere piacevolmente l'avvento del Natale e l'inizio del nuovo anno all'insegna della cultura e delle tradizioni popolari della terra del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

## I CORI DEL PARCO

NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

Rassegna Musicale Natalizia

2004 - 2005

## CORALE POLIFONICA MARCELLINESE DI MARCELLINA

19/12/04 ore 18.00 presso la Chiesa SS. Maria di Monteflavio (RM)

06/01/05 ore 18.00 presso la Chiesa Parrocchiale di Cristo Re di Marcellina (RM)

08/01/05 ore 18.30 presso il castello Savelli di Palombara Sabina (RM)

## CORO POLIFONICO MONS. SERAFINO PASQUALINI DI LICENZA

19/12/04 ore 18.00 presso la Chiesa Parrocchiale Immacolata di Licenza (RM)

06/01/05 ore 18.00 presso la Chiesa Nicola di Bari di Roccagiovine (RM)

23/01/05 ore 18.00 presso la Chiesa Parrocchiale di Civitella di Licenza (RM)

## CORO POLIFONICO "MUSA" DI POGGIO MOIANO

19/12/04 ore 18.30 presso la Chiesa Parrocchiale di Scandriglia (RI)

06/01/05 ore 16.00 presso la Chiesa SS. Immacolata di Poggio Moiano (RI)

09/01/05 ore 18.30 presso la Chiesa SS. Annunziata di Montorio Romano (RM)

## CORALE POLIFONICA LORENZO PEROSI DI S. POLO DEI CAVALIERI

26/12/04 ore 16.30 presso la Chiesa S. Nicola di Bari di S. Polo dei Cavalieri (RM)

08/01/05 ore 16.30 presso la Chiesa S. Lucia di Percile (RM)

09/01/05 ore 16.30 presso la Chiesa S. Nicola di Bari di Roccagiovine (RM)

## CORALE DI S. CAECILIA DI VICOVARO

19/12/04 ore 18.00 presso la Chiesa S. Maria in Cielo di Moricone (RM)

26/12/04 ore 18.00 presso la Chiesa di S. Pietro di Vicovaro (RM)

02/01/05 ore 18.00 presso Chiesa Parrocchiale di Licenza (RM)

